



# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. 1 ASTI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 21/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 3131 del 18/11/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 22/12/2021 con delibera n. 75*

*Anno scolastico di predisposizione:  
2021/22*

*Periodo di riferimento:  
2022-2025*



## INDICE SEZIONI PTOF

### LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

### LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. ASPETTI GENERALI
- 2.3. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1, comma 7 L.107/15)
- 2.4. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

### L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Curricolo dell'insegnamento trasversale di ed. civica
- 3.3. Curricolo Verticale
- 3.4. Continuità e orientamento
- 3.5. Contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- 3.6. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.7. Valutazione degli apprendimenti
- 3.8. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
- 3.9. Piano per la Didattica Digitale



		Integrata
--	--	-----------

<b>ORGANIZZAZIONE</b>	4.1. Organizzazione 4.2. ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI 4.3. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE
-----------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

# LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La scuola è collocata nel contesto di una piccola città, in zona leggermente periferica, poco distante dal centro e da molti servizi pubblici e privati (associazioni sportive, campo sportivo comunale, teatro, biblioteca, musei, uffici comunali). Il tasso di disoccupazione delle famiglie degli alunni è equiparabile a quello della provincia di Asti. Alcune associazioni e cooperative presenti sul territorio collaborano attivamente con l'Istituto. Il Comune garantisce il servizio di assistenza e trasporto per alcuni alunni disabili. Il Comune e l'ASL propongono progetti e iniziative per le scuole (alcuni a titolo gratuito).

Non sono reperibili dati relativi al tasso di immigrazione nelle zone cittadine in cui è inserito l'Istituto ma il tasso di immigrazione del comune di Asti risulta superiore alla media regionale.

Tutti gli edifici sono dotati di misure di sicurezza e strutture per disabili. La Commissione Sicurezza ed il personale preposto sono adeguatamente formati e svolgono i propri compiti con regolarità. La dotazione di attrezzature multimediali è in linea con la situazione regionale e nazionale. Sono presenti laboratori mobili. Il numero di palestre presenti nelle varie scuole risulta superiore alla media regionale e nazionale. La scuola partecipa a numerosi bandi e a concorsi per il reperimento di fondi.

Sono in corso importanti lavori di manutenzione e di ripristino di alcune strutture ed aree esterne ad esse adiacenti.

# LE SCELTE STRATEGICHE

## PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

### Risultati nelle prove standardizzate nazionali

#### PRIORITÀ

Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali per le classi quinte di scuola primaria e terze della scuola secondaria di primo grado.

#### TRAGUARDO

Raggiungere un valore medio percentuale della distribuzione degli alunni nei primi tre livelli INVALSI (livelli 3 - 4 -5) nelle prove di Italiano e Matematica  $\geq 65$ .

Raggiungere un valore medio percentuale della distribuzione degli alunni nel livello INVALSI più alto nelle prove di Inglese  $\geq 80$

### Competenze chiave europee

#### PRIORITÀ

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee negli alunni.

#### TRAGUARDO

Diffusione e utilizzo del curriculum verticale completo delle competenze base; elaborazione del curriculum verticale di Educazione civica.

## ASPETTI GENERALI

### MISSION

La scuola garantisce il benessere degli alunni in tutto il loro percorso scolastico, creando un ambiente in cui essi si sentano a proprio agio, siano accettati e valorizzati per le proprie caratteristiche e potenzialità da compagni, insegnanti, personale scolastico, in modo da facilitare, motivare e finalizzare il loro processo formativo. Il percorso formativo è organico e completo, promuove uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità, acquisisce atteggiamenti positivi verso se stesso e gli altri, diventa autonomo e sviluppa il pensiero critico. Attraverso l'apprendimento di conoscenze e lo sviluppo di abilità acquisisce competenza, intesa come capacità di mobilitare i propri apprendimenti in forme non riproduttive, per realizzare azioni o risposte efficaci richieste da condizioni non predefinite. La scuola promuove un atteggiamento positivo nei confronti della ricerca di soluzioni originali o della possibilità di risposte differenti allo stesso problema.

L'Istituto Comprensivo mira alla valorizzazione della continuità tra i diversi ordini di scuola e alla costruzione di un progetto educativo che accompagni l'alunno nell'intero percorso attraverso lo sviluppo di progetti unitari, ad esempio in tema di ambiente, legalità, orientamento, dispersione e di utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, inoltre promuove momenti di aggiornamento comuni e di confronto all'interno di commissioni e gruppi di area, sia orizzontali che verticali.

Sono funzionali alla mission e pertanto verranno perseguiti: la pratica di una didattica innovativa; un'organizzazione flessibile dei servizi educativi, amministrativi ed ausiliari; l'intensificazione dei rapporti tra scuola e famiglia, scuola – territorio e Enti Locali.

## VISION

Realizzare una scuola come comunità educante, in cui tutti i membri sono responsabili, partecipi e collaborano tra di loro e con il territorio alla creazione di una scuola inclusiva, capace di accogliere ciascuno, valorizzare le differenze, favorire l'incontro fra le diversità, garantire ad ogni bambino il successo formativo.

Operare in un'ottica di curricolo verticale per formare cittadini liberi, critici, competenti. Il progetto della formazione del futuro cittadino, inteso come persona la cui educazione e formazione sorge dai principi di autonomia, responsabilità e legalità, si realizza concependo la scuola come esempio di vita reale e consapevole, luogo in cui si impara a cooperare, riconoscere e comprendere il senso del pubblico, esercitando il rispetto e la condivisione del bene comune. La scuola parte dall'esperienza e dalle potenzialità dell'allievo seguendo il processo di crescita e si rispecchia nei valori di civiltà e democrazia.

Pertanto, la scuola si propone di:

- Valorizzare la professionalità di tutte le componenti scolastiche, creando un clima di collaborazione in cui ognuno si senta partecipe, attivamente coinvolto e responsabile del raggiungimento degli obiettivi e delle finalità della scuola
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per valorizzare le eccellenze
- Realizzare una scuola aperta, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini
- Promuovere la dimensione europea dell'educazione
- Formare cittadini liberi, pensanti, competenti, impegnati e responsabili, solidali e

cooperativi, portatori di valori universali, capaci di costruire il presente sulla memoria positiva del passato e proiettati verso un futuro migliore.

## **ELEMENTI STRATEGICI FONDAMENTALI:**

### **1. Continuità fra i tre ordini di scuole dell'I.C.:**

Periodico confronto sul curricolo verticale, attività di formazione comune per i docenti di ordini di scuola diversi, progetti concordati e condivisi, gruppi di lavoro misti, momenti comuni di lavoro per lo sviluppo di strategie e strumenti, accompagnamento per alunni e famiglie nei momenti di passaggio.

### **2. Comunicazione Interna ed Esterna:**

Implementare la rete di comunicazione all'interno del nostro Istituto, affinché tutti gli operatori siano pienamente consapevoli del progetto comune e lo condividano. È perciò necessario:

- garantire la massima informazione possibile agli utenti e agli operatori della scuola
- documentare l'attività didattica svolta nel corso del tempo
- rendere visibile all'esterno il lavoro della scuola
- svolgere periodicamente incontri con i genitori degli alunni (membri degli organi collegiali, associazioni dei genitori...), con rappresentanti dell'Amministrazione comunale, degli enti pubblici e privati del territorio

### **3. Ricerca educativo-didattica**

Sperimentare, anche attraverso percorsi di formazione e ricerca-azione, l'utilizzo di una didattica alternativa a quella frontale, avvalendosi delle esperienze delle avanguardie educative.

#### 4. Formazione dei docenti e personale ATA

La formazione dei docenti e del personale ATA è fondamentale per migliorare la professionalità, con il fine di promuovere il miglioramento continuo e realizzare la mission dell'istituto.

#### 5. Lavoro in rete

La collaborazione con le altre istituzioni scolastiche e la sinergia con enti/associazioni del territorio è un elemento strategico irrinunciabile al fine di garantire il confronto ed evitare atteggiamenti di chiusura, rinnovare le procedure migliorandole, ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e materiali, creare collegamenti con la realtà.

#### 6. Monitoraggio e riesame

I processi previsti dal PTOF vengono monitorati attraverso rilevazioni statistiche, questionari di customer satisfaction, valutazioni in itinere e finali, osservazioni.

Il N.I.V. si riunisce periodicamente per esaminare i dati raccolti e valutare l'efficacia dei processi messi in atto al fine di apportare le necessarie azioni correttive. Vengono analizzati i dati, messi in risalto i punti di forza e i punti di debolezza, che vengono comunicati al Collegio dei Docenti e discussi nello staff del dirigente. La ridefinizione periodica degli indicatori permette di dare nuovo sviluppo ai processi e di mirare in modo efficace agli obiettivi, dando continuità ai progetti proposti.

**OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L.107/15)**

Sulla scorta dell'analisi svolta attraverso il RAV la scuola ha intrapreso un percorso di rinnovamento dell'organizzazione e della didattica. Pertanto, l'organigramma viene aggiornato annualmente sulla scorta delle esigenze che emergono, con una discreta rotazione delle figure di sistema. Sia nella definizione del RAV che nella compilazione del PTOF si cerca di allargare la platea dei docenti coinvolti nell'analisi e nella stesura, per rendere tali documenti condivisi ed i loro contenuti significativi. La comunicazione e l'informazione agli utenti è importante: il sito e il registro elettronico costituiscono da questo punto di vista un valido supporto. Gli incontri di inizio anno con le famiglie, i ricevimenti periodici, la possibilità di fissare colloqui con i docenti, con i collaboratori del dirigente e con il dirigente scolastico in tempi brevi costituiscono una forma di attenzione e cura del rapporto educativo, che si cerca di mantenere attiva anche sfruttando la modalità online. È attiva e aperta la collaborazione con l'Associazione Genitorinsieme.

Dal punto di vista della didattica, l'Istituto ha investito nella costruzione del curricolo verticale, impostando percorsi che non partono dai contenuti e tendono a superare la classica impostazione per discipline. L'obiettivo dello sviluppo delle competenze degli alunni, la necessità di gestire le dinamiche della classe, di motivare e ri-motivare gli alunni sono ulteriori istanze che fanno convergere l'attenzione sulla necessità di adottare metodologie che comportino un ruolo attivo degli allievi. Svariate esperienze formative promosse dall'Istituto hanno portato alcuni docenti ad adottare metodologie quali il cooperative learning, la flipped classroom, la differenziazione didattica, sono state create aule virtuali per tutte le classi dell'Istituto, compresa la scuola dell'Infanzia, che consentono di mettere a disposizione degli alunni materiali, spiegazioni, filmati, lavori da svolgere, agevolando la comunicazione a distanza fra i docenti e gli alunni. Altre esperienze tese a rinnovare la modalità di progettazione delle attività riguardano la nuova valutazione nella scuola primaria, la sperimentazione della valutazione dialogica in alcune classi della scuola primaria e secondaria di primo grado, l'uso degli spazi esterni, soprattutto giardini e cortili, per la valorizzazione

dell'educazione all'aperto, la sperimentazione di metodologie per differenziare il lavoro in classe, in modo da adeguarlo il più possibile alle necessità e stili dei singoli alunni, lo sviluppo di tematiche trasversali quali la valorizzazione delle differenze e la sostenibilità ambientale. L'introduzione dell'educazione civica e la costruzione del relativo curricolo è un ulteriore stimolo verso un modello di scuola sfidante, ma accogliente, che lo staff e il collegio dei docenti condividono.

## PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

La scuola è impegnata nell'ambito della ricerca e dell'innovazione didattica, al fine di ottemperare alle richieste normative, ma soprattutto nello spirito di migliorare risultati e processi, interpretando l'evoluzione dei tempi. Pratica la progettazione dei percorsi orientati alle competenze, senza trascurare le conoscenze e l'arricchimento dei saperi disciplinari. Sono stati conclusi tutti i Curricoli Verticali tranne quello di cittadinanza che si dovrebbe concludere entro l'anno scolastico 2021/2022.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico un gruppo di docenti ha voluto intraprendere una nuova esperienza nel campo dell'innovazione didattica.

Gli insegnanti di scuola primaria, partendo dal presupposto montessoriano che i bambini imparano di più quando vengono lasciati liberi di compiere le proprie scelte, hanno intrapreso un percorso che li ha portati a progettare e a proporre ai propri studenti "l'ora del lavoro libero". In questo "spazio educativo" gli studenti trovano "materiali" predisposti dagli insegnanti e che abilitano a diversi contenuti disciplinari. Ciascuno studente, dopo aver scelto il materiale secondo il proprio interesse o la propria necessità, lo manipola in piena libertà di movimento, svolgendo le consegne che ogni materiale sottende. Mentre gli studenti sono all'

opera l'insegnante lo osserva e offre sostegno e aiuto se necessario (imparare ad imparare).

Gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado hanno scelto di non utilizzare il voto numerico. Sono convinti che il voto è percepito dall'alunno come un giudizio su di sé, sulla persona, con tutto ciò che ne consegue quando i voti non rispondono alle aspettative proprie e delle famiglie in termini di ansia e autostima.

Si passerà dal voto numerico alla valutazione dialogica, si daranno indicazioni agli alunni su quello che sono riusciti a fare bene e su cosa dovranno migliorare, tutto focalizzato al raggiungimento dei traguardi che il ministero richiede.

Questa nuova modalità di valutazione avrà delle ricadute in termine di didattica: si metterà al centro l'alunno e la sua capacità di essere protagonista dell'agire didattico. Deve essere più attivo, confrontarsi con i compagni.

Questi nuovi approcci in entrambi gli ordini di scuola andranno ad incrementare ciò che già nelle classi è diffuso da qualche anno: l'uso di pratiche e strategie didattiche come tutoraggio tra pari, cooperative learning, lezione partecipata/dialogata, problem solving.

I principali elementi d'innovazione che caratterizzano il modello organizzativo, quali il learning by doing, il problem solving e la flipped classroom, si propongono come pratiche didattiche capaci di sviluppare processi di apprendimento differenti e autonomi per scoperta, per azione, per problemi e sono atti ad assicurare un'offerta formativa efficace e personalizzata.

Particolare attenzione è stata anche posta agli ambienti d'apprendimento, in grado di favorire una prassi didattica laboratoriale all'interno di spazi idonei a sostenere e favorire maggiore autonomia e consapevolezza nel percorso degli studenti verso il conseguimento di competenze.

### **Possibili aree di innovazione**

## 1. PRATICHE DI INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO E VALUTAZIONE

Il principio cardine attorno al quale l'Istituto intende sviluppare percorsi innovativi è la centralità dell'allievo nella relazione insegnamento/apprendimento. L'allievo deve diventare protagonista nella costruzione delle sue conoscenze in quanto soggetto attivo del processo di apprendimento con esperienze, conoscenze ed emozioni. La costruzione della conoscenza non è lineare, non avviene per accumulazione, ma per "aggiustamenti successivi", in cui confluiscono informazioni nuove e conoscenze personali pregresse. Lo studente non apprende da solo, ma grazie all'interazione sociale con i pari e con i docenti: la crescita e lo sviluppo del pensiero sono possibili solo all'interno di una relazione. In questa ottica l'eterogeneità della classe è una risorsa sulla quale insegnanti e allievi possono costruire il percorso di apprendimento - insegnamento.

Tali considerazioni ridefiniscono il compito del docente che assume un ruolo di mediatore culturale, di esperto che non dà risposte univoche, ma che coinvolge i discenti nella ricerca di possibili soluzioni, che li guida nella scoperta/acquisizione di concetti, procedure, tecniche, aiutandoli a riflettere sul proprio percorso di conoscenza.

Nell'arco del triennio, l'Istituto intende promuovere e diffondere la pratica di didattiche laboratoriali inclusive ispirate a metodologie innovative quali:

- COOPERATIVE LEARNING: metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in *piccoli gruppi*, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di



“problem solving di gruppo”, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti. Metodologia utile soprattutto per la costruzione sociale dell'apprendimento.

- **PEER TUTORING:** (insegnamento reciproco tra compagni) metodologia educativa volta ad attivare un passaggio "spontaneo" di conoscenze, esperienze, emozioni da alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status. Questa pratica permette a molti ragazzi dotati di buone competenze scolastiche di rendersi utili ai più fragili, mettendo contemporaneamente alla prova le proprie capacità tutoriali e sviluppando senso di appartenenza, doti empatiche e competenze relazionali favorendo una crescita verso l'autonomia e la responsabilità personale.
- **LEARNING BY DOING:** metodologia didattica dell'imparare le cose facendole attraverso esperienze coinvolgenti e dinamiche. Interagendo attivamente con il mondo esterno, lo studente elabora delle idee e non si limita a ricevere passivamente delle nozioni. Inoltre tale metodologia didattica accompagna il momento esperienziale a una fase di pensiero e di riflessione. I vantaggi del learning by doing sono molteplici: aumenta l'attenzione degli studenti, permette di colmare il gap formativo derivante da un approccio esclusivamente teorico, aiuta a calare le nozioni in situazioni reali e permette di mettere alla prova fin da subito le competenze oggetto della formazione.
- **FLIPPED CLASSROOM:** metodologia che prevede il capovolgimento dei tempi e delle modalità di lavoro degli studenti tra scuola e casa. Il primo momento consiste nell'apprendimento autonomo dei contenuti da parte di ogni studente, grazie all'ausilio di strumenti multimediali. Il secondo momento prevede che il tempo in classe venga utilizzato dall'insegnante per svolgere una didattica personalizzata orientata alla messa in pratica delle cognizioni precedentemente apprese, dove la collaborazione e la cooperazione degli studenti sono aspetti che assumono centralità. Con la flipped classroom gli studenti hanno accesso diretto al sapere e gestiscono il loro percorso di apprendimento, mentre assume il ruolo di facilitatore.

Le linee guida nazionali sulla diffusione delle tecnologie nella classe hanno indirizzato il

nostro Istituto a modificare l'approccio didattico. Il processo di apprendimento si trasforma così in qualcosa di "condiviso" grazie alle potenzialità fornite da LIM e software collaborativi. L'aula diventa uno spazio di apprendimento nuovo e in evoluzione. Le tecnologie digitali possono essere molto utili nella didattica in classe per favorire il coinvolgimento degli studenti, stimolare la loro motivazione allo studio e sviluppare le competenze digitali e sociali. Viene richiesto al docente di progettare la lezione, modificando l'ambiente di apprendimento, l'approccio comunicativo con gli studenti e le dinamiche che si stabiliscono tra i soggetti operanti nel nuovo contesto.

## **2. SPAZI E INFRASTRUTTURE**

La scuola ha realizzato alcuni spazi dedicati alla didattica collaborativa nei vari plessi dell'Istituto e, per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, sta per trasferire le attrezzature acquistate per la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi nella nuova sede scolastica in costruzione, dove si intende sviluppare competenze di cittadinanza digitale ed esperienze di apprendimento. Nel nuovo spazio gli allievi potranno agire integrando la dimensione analogica con quella digitale mediante una didattica di tipo costruttivista. Le metodologie didattiche partiranno da situazioni reali finalizzate all'esplorazione e costruzione attiva di significati in contesto cooperativo. L'apprendimento è situato, in quanto legato ad una situazione progettuale specifica e distribuito, poiché condiviso con i compagni coinvolti. La finalità del progetto mira a realizzare un luogo accogliente che coinvolga gli stakeholders in progetti educativi condivisi poggiando su una didattica attiva e collaborativa per attività interdisciplinari.

Il setting della classe digitale sarà organizzato con arredi flessibili e modulari in grado

di adattarsi alle varie esigenze e alle metodologie didattiche innovative. Si intende così ottimizzare lo spazio con la realizzazione di isole didattiche formate dalla composizione di banchi modulari tali da agevolare sia il co-working organizzato in gruppi più piccoli, sia il lavoro laboratoriale che richiede piani di lavoro più ampi. A questi elementi si aggiungeranno sedie impilabili, ma anche pouff e spazi per il relax e per lo studio individuale. L'aula non sarà più concepita come standardizzata, e vi saranno piani di lavoro adattabili alle diverse età in termini di altezza e ai fini di una corretta postura di lavoro. Lo spazio sarà poi dotato di armadietti per contenere le risorse digitali, nonché di un carrello di ricarica attrezzato per i dispositivi in dotazione.

Similmente, anche lo spazio-classe non vuole più essere incentrato sul docente ma viene rimodellato a seconda delle esigenze della didattica ripensando la distribuzione degli strumenti per l'apprendimento. Il modello di comunicazione infatti non è più quello votato ad una prossemica rigida e unidirezionale dell'insegnante, bensì quello orientato al movimento e all'accostamento dei gruppi di lavoro durante le varie attività scolastiche. L'organizzazione degli spazi segue quindi il modello comunicativo che l'insegnante adotta in base alle proprie esigenze didattiche al fine di favorire l'apprendimento degli alunni in un'ottica costruttivista che va oltre la didattica frontale.

Lo spazio vuole privilegiare la qualità della relazione docente-discente e la partecipazione attiva dei ragazzi, vista come valore aggiunto fondamentale per un apprendimento efficace, ossia passibile di *transfert*. L'uso della LIM in classe facilita e stimola la partecipazione dei ragazzi con la possibilità di esporre i lavori individuali o di gruppo e interagire con le funzionalità disponibili sulla lavagna interattiva. La dimensione tecnologica dell'apprendimento si relaziona così con la dimensione

cognitiva (accesso, selezione e valutazione delle informazioni digitali) e alla dimensione etica (utilizzo delle TIC in maniera responsabile).

L'uso delle tecnologie in classe, come la LIM, i tablet o i computer laptop, sposta l'approccio educativo su un modello "*bottom-up*", ovvero basato sulla predisposizione delle condizioni affinché i soggetti possano essere protagonisti delle loro esperienze di apprendimento. Tuttavia, ciò a cui punta la scuola è finalizzato all'uso delle corrette metodologie didattiche, anche con l'ausilio delle tecnologie, al fine di creare un rapporto dialogico tra docente e studente. Sono infatti le metodologie e gli insegnanti che le usano a fare la differenza, e non le tecnologie *tout-court*.

Inoltre, sebbene le nuove tecnologie non migliorino necessariamente la flessibilità organizzativa e fisica della didattica, sicuramente la mancanza di flessibilità in classe può essere un disincentivo a un cambiamento di metodologie didattiche. La logica degli spazi è quindi quella di rendere le aule più flessibili in un'ottica di cambiamento che faciliti le strategie didattiche, con un setting favorevole al lavoro di gruppo, come le isole di banchi e l'individualizzazione degli apprendimenti supportati dalla classe virtuale nella piattaforma digitale di Google Classroom.

# L'OFFERTA FORMATIVA

## INSEGNAMENTI ATTIVATI

### ISTITUTO PRINCIPALE

Indirizzo: Via Sardegna, 5 - 14100 ASTI (AT)

Codice meccanografico: ATIC81800R

Telefono: 0141 594315

Sito web: <https://istitutocomprendivo1asti.edu.it/>

Email: ATIC81800R@istruzione.it

PEC: ATIC81800R@PEC.ISTRUZIONE.IT

### PLESSI:

- ["V.MIROGLIO"](#)

Codice meccanografico: ATAA81801N

Indirizzo: C.so Genova, 36 - 14100 ASTI (AT)

Ordine Scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

Funzionamento: 40 ORE SETTIMANALI

Numero sezioni: 5

Orario di apertura: 8.00/16.00 da lunedì a venerdì

- ["L. BORGO"](#)

Codice meccanografico: ATAA81802P

Indirizzo: via A. Vigna, 26 - 14100 ASTI (AT)

Ordine Scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

Funzionamento: 40 ORE SETTIMANALI

Numero sezioni: 4

Orario di apertura: 8.00/16.00 da lunedì a venerdì

- ["G. FERRARIS"](#)

Codice Meccanografico: ATEE81801V

Indirizzo: via Galvani, 3 - 14100 ASTI (AT)

Ordine Scuola: SCUOLA PRIMARIA

Funzionamento: TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

Numero classi: 15

Orario di apertura: 8.30/16.30 da lunedì a venerdì

**Monte orario settimanale per discipline:**

Italiano	da 5 a 8
Lingue comunitarie	da 1 a 3
Storia	da 1 a 3
Geografia	da 1 a 3
Matematica	da 5 a 8
Scienze	da 1 a 3
Tecnologia	1
Educazione civica	1
Musica	da 1 a 2
Arte	da 1 a 2
Educazione fisica	da 1 a 2
Religione cattolica/Attività alternativa	2

- ["F. BARACCA"](#)

Codice Meccanografico: ATEE81802X

Indirizzo: Piazzale Vittoria, 9 - 14100 ASTI (AT)

Ordine Scuola: SCUOLA PRIMARIA

Funzionamento: 27 ORE SETTIMANALI

Numero classi: 11

Orario di apertura: 8.30 - 13.00 nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì / 8.30 - 13.00 e  
14.30 - 16.30 nei giorni di martedì e giovedì

**Monte orario settimanale per discipline:**

Italiano	da 5 a 8
Lingue comunitarie	da 1 a 3
Storia	da 1 a 3
Geografia	da 1 a 3
Matematica	da 5 a 8
Scienze	da 1 a 3
Tecnologia	1
Educazione civica	1
Musica	da 1 a 2
Arte	da 1 a 2
Educazione fisica	da 1 a 2
Religione cattolica/Attività	2

alternativa

- ["CARDINALE MASSAIA"](#)

Codice Meccanografico: ATEE818031

Indirizzo: Corso Dante, 202 - 14100 ASTI (AT)

Ordine Scuola: SCUOLA PRIMARIA

Funzionamento: SCUOLA OSPEDALIERA

- ["O. L. JONA"](#)

Codice Meccanografico: ATMM81801T

Indirizzo: Via Sardegna, 5 - 14100 ASTI (AT)

Ordine Scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Funzionamento: TEMPO ORDINARIO 30 ORE SETTIMANALI

Orario di apertura: 7.47/13.35 da lunedì a venerdì

Numero classi: 23

**Sezioni ordinarie (bilinguismo): 6**

**Monte orario settimanale per discipline:**

Italiano, Storia, Geografia	10
Matematica, Scienze	6
Inglese	3
Francese	2
Tecnologia	2
Musica	2
Arte	2
Educazione fisica	2
Religione cattolica/Attività alternativa	1

**Sezioni Inglese potenziato: 2****Monte orario settimanale per discipline:**

Italiano, Storia, Geografia	10
Matematica, Scienze	6
Inglese	5
Tecnologia	2
Musica	2
Arte	2

Educazione fisica	2
Religione cattolica/Attività alternativa	1

## CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI ED. CIVICA

Nella "Vision" d'Istituto si evidenzia l'obiettivo di realizzare una scuola intesa come comunità educante, capace di attuare un percorso formativo coeso che stimoli la crescita di persone come cittadini responsabili e liberi, portatori consapevoli di valori universali. Una scuola aperta, laboratorio permanente di ricerca e d'innovazione, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza, in grado di garantire le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente.

Il nostro Istituto, in osservanza della Legge n. 92 del 20 agosto 2019 riguardante l'«Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica», ha definito una proposta progettuale volta a mettere in atto gli interventi organizzativi e didattici evidenziati dalle Linee guida emanate con il decreto ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020; tali interventi si svolgeranno nella triennalità prevista dalla legge (anni scolastici 2020-21, 2021-22 e 2022-23). Coerentemente con il quadro normativo e la "vision" d'Istituto, si è costituita una commissione di lavoro formata dai docenti dei tre ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria) al fine di portare a termine nell'a.s. 2021-2022 e di rendere operativi nel triennio 2022-2025 i curricoli di educazione civica, con l'obiettivo comune di sviluppare in tutti gli alunni "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civili e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge).

Nello specifico, un'attenzione particolare verrà posta all'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di percorsi esperienziali di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile entro i campi di esperienza. Tra tutti campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, significativo risalto verrà dato a quello del "Sé e l'altro".

Richiamandosi al principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari, i curricoli dei tre diversi ordini si raccorderanno sulla base di una progettualità verticale, volta a consentire agli studenti il raggiungimento dei traguardi previsti dal DM 35/2020 (Allegato B) al termine del primo ciclo d'istruzione. Nello stesso tempo, e proprio per il medesimo principio di trasversalità, i docenti si impegneranno a promuovere attraverso gli aspetti contenutistici basati sui nuclei portanti della COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE, CITTADINANZA DIGITALE e/o attraverso percorsi di CITTADINANZA ATTIVA la formazione civica e sociale di ciascun alunno.

**ALLEGATI:**

Programmazione di Ed. Civica .pdf

**CURRICOLO VERTICALE**

La stesura del curriculum verticale d'Istituto iniziata nel 2017 seguendo il modello R.I.Z.A. del Prof. Trincherò, docente del corso di laurea in Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino, è stata completata a giugno 2021 per tutti i Campi di Esperienza e per tutte le discipline evidenziando nello specifico, le scelte formative delle singole scuole e, in generale, l'identità di Istituto.

Il curricolo è stato il frutto di un lavoro collettivo, interno alla scuola, che ha permesso di tradurre i traguardi delle Indicazioni Nazionali in obiettivi specifici operativi, gradualità, progressivi e contestualizzati, flessibili ma al tempo stesso utili come traccia per una didattica ben articolata e orientata a guidare gli alunni a consolidare apprendimenti evolvendo verso nuove competenze.

Per il triennio 2022-2025 si prevede l'avvio di una prima revisione dei curricula disciplinari elaborati che sarà occasione per il corpo docente di rinnovare la riflessione sulle proprie convinzioni e scelte didattiche, sulla necessità di stabilire una coerenza tra prassi quotidiane e Indicazioni ministeriali nell'ottica di una didattica finalizzata alla costruzione di competenze.

Inoltre si cercherà di indirizzare la pratica didattica affinché il curricolo di Istituto passi dall'essere un curricolo *dichiarato* ad un curricolo *agito e realizzato* mettendo in campo nuove metodologie capaci di coinvolgere gli alunni in compiti autentici/ di realtà. In questa nuova prospettiva d'insegnamento, gli alunni diventano parte attiva del loro apprendimento perché imparano dall'esperienza, vengono messi nelle condizioni di agire in modo riflessivo in situazioni vicine al mondo reale utilizzando conoscenze e abilità già acquisite, ma anche autonomia e responsabilità collaborando con i compagni.

La sfida per i docenti dell'istituto sarà dunque quella di attuare delle sperimentazioni che consentano di realizzare concretamente quanto dichiarato nel Curricolo.

Un ultimo aspetto non meno importante sul quale nel triennio si cercherà di intervenire per garantire il passaggio da un curricolo dichiarato ad un curricolo agito, sarà migliorare la qualità degli incontri di programmazione nei tre ordini di scuola. Tutti i docenti, in sede di programmazione o di dipartimento, si impegneranno a pianificare proposte didattiche partendo dalla scelta degli obiettivi condivisi ed espressi nel Curricolo di Istituto. Questa *buona pratica* garantirà da un lato, la realizzazione del Curricolo attraverso l'applicazione nelle specifiche realtà di sezione o classe e dall'altro, permetterà di valutarne l'efficacia.

Il feedback che si ricaverà, avrà come obiettivo quello di verificare se quanto dichiarato è realizzabile permettendo di evidenziare punti di forza e criticità che diventeranno le basi dalle quali avviare le future revisioni.

**ALLEGATI:**

[Link Curricolo Verticale.pdf](#)

## CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

La continuità educativa e didattica costituisce un valore fondamentale per l'educazione e la crescita armonica dei bambini e dei ragazzi. Il nostro Istituto intende promuovere la continuità verticale ed orizzontale, intesa come condivisione dei percorsi educativi e della progettualità didattica sia tra le classi parallele della stessa scuola che tra i diversi ordini di scuola.

La continuità del processo educativo implica forme di raccordo pedagogico, curricolare ed

organizzativo che hanno dato luogo a:

- un curricolo verticale d' istituto condiviso dagli insegnanti dei tre ordini di scuola
- un confronto continuo sulla progettazione educativa tra classi parallele attraverso riunioni di programmazione e incontri di dipartimento
- criteri di valutazione comuni e condivisi.

### **CONTINUITA' INFANZIA- NIDO**

Le insegnanti della scuola dell'infanzia del nostro istituto incontreranno le educatrici del nido nel mese di giugno, al fine di fare un incontro conoscitivo dei bambini che possa permettere la formazione equilibrata delle future classi.

### **CONTINUITÀ INFANZIA - PRIMARIA**

Il nostro Istituto progetta un percorso di continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria con una serie di incontri rivolti ad alunni, insegnanti e genitori. Nel mese di settembre viene elaborato il progetto "Ponte Infanzia/Primaria", che pone attenzione al passaggio dei bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia in previsione del loro inserimento al primo anno della scuola primaria del nostro Istituto. Attraverso attività didattiche diversificate, programmate nel corso dell'anno scolastico dai docenti dei due ordini

scolastici, i bambini di 5 anni vivono esperienze e familiarizzano con l'ambiente scolastico futuro. Nel corso dell'anno scolastico gli insegnanti di scuola dell'Infanzia incontrano gli insegnanti di scuola primaria, sia per valutare il passaggio degli alunni frequentanti le attuali classi prime, che per presentare gli alunni che cominceranno a frequentare l'anno successivo. Le informazioni raccolte sugli alunni che inizieranno la prima classe, unitamente alla scheda di passaggio compilata dalle insegnanti di scuola dell'Infanzia, vengono utilizzate in fase di formazione classi prime per la strutturazione di classi equi-eterogene.

Nel periodo precedente le iscrizioni vengono organizzate alcuni Open School in presenza e on line, in cui vengono presentate ai genitori degli alunni del terzo anno di scuola dell'infanzia le singole scuole, le loro caratteristiche e il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Al termine dell'anno scolastico viene organizzata una riunione in cui i futuri insegnanti di classe si presentano ai genitori dei loro alunni.

## **CONTINUITÀ PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO**

Il nostro Istituto progetta un percorso di continuità tra la scuola primaria e la secondaria di I grado con incontri gestiti dai docenti di entrambe le scuole. Le discipline coinvolte sono tradizionalmente arte, scienze, lingua francese ed informatica e, con particolare attenzione ai traguardi ponte previsti dal curriculum verticale, anche italiano e matematica. Lo scopo di tale percorso è quello di ridurre il disagio nel passaggio dalla primaria alla secondaria e allo stesso tempo favorire la conoscenza delle strutture della scuola secondaria. Tenuto conto della

situazione epidemiologica e si valuta la possibilità di realizzare delle lezioni ponte nei plessi della scuola primaria, gestite dai docenti della scuola secondaria, nel periodo che va da novembre a dicembre. Si propone inoltre un incontro di presentazione dell'offerta formativa a tutte le famiglie degli alunni delle classi quinte delle scuole primarie dell'Istituto, in modalità on line o in presenza. Al termine dell'anno scolastico i docenti della scuola primaria incontrano i docenti della secondaria per effettuare una prima presentazione dei futuri alunni. In questa occasione vengono compilate schede contenenti le caratteristiche che contraddistinguono ogni bambino e griglie relative al livello di raggiungimento dei contenuti ponte. Queste indicazioni saranno utilizzate in fase di "formazione delle future classi prime" affinché siano equi-eterogenee.

#### **CONTINUITÀ SECONDARIA DI I GRADO – SECONDARIA DI II GRADO**

La scuola secondaria di I grado prevede un percorso di orientamento al fine di effettuare una scelta della scuola superiore consapevole.

Per gli alunni delle classi II aderisce ad un progetto offerto dalla Regione Piemonte. Il progetto coinvolge tutti gli alunni delle **classi 2** per il quale sono previsti 3 incontri da 2 ore (e 2 incontri da 2 ore nel successivo anno scolastico) con personale esperto in orientamento scolastico da tenersi in orario extra curricolare. Gli incontri sono organizzati o in presenza o a distanza in base alla situazione epidemiologica e vengono create delle aule virtuali dedicate sulla piattaforma Classroom.

Anche per le **classi 3** si creano delle stanze virtuali su Classroom, nelle quali vengono inseriti i

materiali forniti dalle scuole secondarie di II grado. Gli alunni seguono 2 incontri finali da 2 ore proposti dall'orientamento Piemonte per ricevere utili informazioni sulla scelta delle scuole superiori. Tali incontri, come stabilito, si svolgono in orario curricolare (pomeridiano) per una totalità di 4 ore per classe. Gli alunni assistono a tali incontri con la costante presenza delle insegnanti referenti dell'orientamento. Inoltre sono previste lezioni ponte che si svolgono presso gli Istituti di grado superiore in orario pomeridiano. L'obiettivo che si prefigge il progetto è quello di creare una collaborazione tra genitori, ragazzi, docenti e personale esperto in orientamento scolastico, al fine di individuare la scuola che corrisponda alle reali aspirazioni e alle profonde inclinazioni dello studente; infatti è ormai chiaro che limitarsi alla sola analisi delle attitudini e degli interessi non è sufficiente. I risultati attesi sono: orientarsi rispetto alle opportunità di lavoro, fornire l'opportunità di un'ulteriore crescita personale, valorizzare le proprie attitudini. Alla luce di questo obiettivo verranno proposti degli incontri con i genitori e con l'esperto in orientamento, per una scelta più consapevole anche da parte delle famiglie.

**ALLEGATI:**

Protocollo continuità 22-25.pdf

**CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**

La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale di ciascun studente, dato che le amicizie sono le prime "società" nelle quali gli alunni crescono facendo esperienza. Pertanto, risulta prioritario mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di

bullismo e di cyberbullismo, che coinvolgano tutte le componenti scolastiche, le famiglie, gli enti del territorio.

**ALLEGATI:**

PROTOCOLLO\_BULLISMO\_IC1\_(1).pdf

## INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

### 1. DIDATTICA INCLUSIVA

Il progetto nasce dalla necessità di rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali degli allievi con disabilità, DSA, stranieri e/o in situazione di svantaggio socio-culturale, al fine di creare un ambiente di apprendimento inclusivo, all'interno del quale si valorizzino le differenze e vengano rispettati i tempi e gli stili cognitivi di ciascuno favorendo la socializzazione e il miglioramento delle capacità relazionali. Il progetto prevede il coinvolgimento di insegnanti curricolari, di sostegno, personale educativo di supporto all'autonomia e esperti esterni. Per l'attuazione del progetto si attiveranno diversi percorsi quali: laboratori linguistici; laboratori creativi con la carta, il cartone e materiale di riciclo; realizzazione di un orto didattico; attività di recupero disciplinare in piccolo gruppo; consulenza pedagogica e psicologica; percorsi di formazione per i docenti.

### 2. CONTINUITÀ

I progetti ponte tra due ordini di scuola consecutivi prevedono le seguenti attività:

- Giornate di Scuole Aperte per la visita di ambienti didattici e laboratori e per la conoscenza

del piano dell'offerta formativa specifiche di ogni ordine di scuola

- Esperienze didattiche comuni organizzate in attività laboratoriali che coinvolgono gli alunni delle classi degli anni ponte concordate tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola
- Incontri tra insegnanti dei diversi ordini di scuola finalizzati alla raccolta delle informazioni sugli alunni in ingresso e in uscita
- Incontri tra docenti per confrontare i dati forniti in ingresso con gli esiti in itinere
- Incontri con i genitori degli alunni in passaggio
- Incontri con gli alunni iscritti al primo anno dei diversi ordini di scuola
- Stesura dei relativi documenti di passaggio
- Formazione delle classi prime in modo equieterogeneo

### **3. ORIENTAMENTO**

Si prevedono incontri per le classi terze nel mese di novembre, per le classi seconde sono previste delle lezioni in presenza programmate in orario pomeridiano nel corso del secondo quadrimestre. Tali attività sono da considerare come attività didattiche curricolari, che prevedono la presenza di tutti gli alunni. Tutto il materiale orientativo che le Scuole Secondarie invieranno alla segreteria del nostro istituto sarà inserito sulla piattaforma Classroom nelle classi dell'orientamento. Sono previsti incontri con i genitori degli alunni delle classi terze gestiti dagli orientatori della Regione Piemonte referenti del Progetto Orientamento.

#### **4. CITTADINANZA, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ E PROMOZIONE DEL BENESSERE**

Per sviluppare nei ragazzi un'autentica consapevolezza del loro ruolo nell'ambiente, si è pensato di affrontare il problema su più fronti e con diverse strategie. Le attività collegate all'area progettuale sono varie e comprendono: attività per sensibilizzare alunni e famiglie sull'uso consapevole delle nuove tecnologie, raccolta differenziata, attività sportive in orario extrascolastico per favorire tra gli alunni relazioni positive con i pari e con gli adulti.

#### **5. ATTIVITÀ ESPRESSIVE E LINGUAGGI NON VERBALI**

Le attività previste dai progetti afferenti all'area "Attività espressive e linguaggi non verbali" sono variegata e comprendono laboratori teatrali, musicali, attività di pratica motoria e sportiva...

#### **6. PROMOZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE**

Le attività previste nei progetti afferenti all'area "Promozione delle Competenze di Base" sono diversificate in rapporto alla natura del progetto e all'età dei destinatari.

#### **7. LABORATORIO SCUOLA-FORMAZIONE**

I ragazzi coinvolti nel progetto saranno seguiti nello studio e nella preparazione al fine di far loro raggiungere le competenze base necessarie ad affrontare un percorso di inserimento nella vita lavorativa. L'attività scolastica verrà svolta in parte presso un Ente Regionale di Formazione Professionale (Fondazione Casa di Carità e Mestieri) al fine di aiutare i ragazzi a scoprire le proprie potenzialità per utilizzarle nel futuro lavorativo. La collaborazione con

L'Ente di Formazione professionale avviene sulla base dell'adesione ad una rete di scuole.

## 8. SCUOLA DOMICILIARE

Progetti di istruzione domiciliare prestata per gli alunni in situazione di necessità.

# VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

## VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

### Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Nella scuola dell'Infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi e l'osservazione, nelle sue varie modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere ed accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo.

Durante il periodo dell'accoglienza settembre-ottobre viene eseguita una prima osservazione, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Con l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti ed accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative del nuovo ambiente in cui imparano a condividere e a rispettare le regole in differenti situazioni di gioco, sperimentano cosa significhi fare amicizie, instaurano nuove relazioni con gli adulti e

con i pari.

Attualmente le osservazioni iniziali e quelle periodiche in corso d'anno vengono fatte dal team docente di sezione in maniera informale attraverso annotazioni necessarie a registrare sia particolarità relative ad abilità, attitudini, condotte relazionali dei singoli bambini, sia criticità o bisogni specifici. Le informazioni raccolte sono poi oggetto di analisi e confronto tra i docenti per delineare un quadro d'insieme dei singoli bambini ad inizio anno oppure per tracciare il percorso evolutivo degli apprendimenti conseguiti. Tali informazioni sono la base per effettuare la scelta dei traguardi nel corso delle programmazioni bimestrali. Da alcuni anni è diventata prassi consueta delle docenti quella di stabilire tempestivi e periodici colloqui individuali, oltre quelli calendarizzati, con i genitori dei bambini neoiscritti o dei bambini che hanno manifestato significative difficoltà di apprendimento/socializzazione, al fine di costruire un progetto educativo mirato e funzionale.

Per quanto concerne la valutazione degli alunni in uscita a fine anno scolastico i docenti compilano un documento suddiviso in due parti: una prima parte, elaborata in accordo con la commissione continuità, è finalizzata alla formazione delle future classi prime e riporta aspetti essenziali da tenere in considerazione per la costituzione di gruppi classe ben equilibrati (comportamento, autonomia, socializzazione, livelli generali di competenza); ed una seconda parte di carattere descrittivo, che delinea il profilo del bambino nei cinque campi di esperienza. I profili saranno il risultato di una descrizione globale dei bambini tenendo come riferimento i traguardi corrispondenti ai rispettivi campi di esperienza.

### **Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica**

In osservanza della legge n° 92 del 20 agosto 2019, concernente l'«Introduzione

dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica», entro la triennalità prevista (anni scolastici 2020-21, 2021-22 e 2022-23) il nostro Istituto ha avviato, a partire da questo anno scolastico, il percorso di strutturazione del curricolo di educazione civica. Le attività verranno sviluppate attraverso percorsi educativi didattici trasversali e Unità di Apprendimento coerenti con i tre nuclei tematici delle Linee Guida e presenti nel Progetto di Educazione Civica elaborato lo scorso anno dai tre ordini di scuola dell'Istituto. Le griglie di osservazione che verranno compilate dai docenti in seguito allo svolgimento delle UdA, costituiranno lo strumento per completare il profilo individuale dei bambini rispetto ai traguardi dell'educazione civica scelti in forma autonoma dai team docenti delle singole sezioni.

### **Criteria di valutazione delle capacità relazionali**

Le capacità di comportamento e relazionali dei singoli alunni sono sempre sottoposte ad un'attenta osservazione da parte dei docenti nella quotidianità dell'azione didattica. Sarà oggetto di confronto all'interno del Gruppo di lavoro sul curricolo di educazione civica, la condivisione e il raccordo, in ottica di continuità, degli indicatori comportamentali e relazionali. In osservanza degli interventi definiti dalle Linee guida emanate con il decreto ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020 non è da escludere, per il nostro ordine di scuola, la possibilità di integrare il profilo descrittivo degli alunni in uscita con una parte dedicata agli aspetti relativi al comportamento.

### **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA**

## Criteria di valutazione comuni

Il processo di valutazione riveste una funzione formativa fondamentale e risulta essere il punto di riferimento nella costruzione delle strategie didattiche aderenti ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività dei docenti in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che, in ogni alunno, può essere valorizzato.

La nuova Valutazione, entrata in vigore col Decreto 172 del 4 dicembre 2020, offre ai docenti di scuola primaria una grande opportunità pedagogica. La valutazione diventa infatti un dispositivo didattico per promuovere e sostenere l'apprendimento.

Lo scopo della nuova valutazione non è quello di formulare in modo differente il voto che veniva usato prima, ma è quello di aiutare a migliorare l'apprendimento.

Il concetto portante del nuovo decreto è proprio quello di "Valutazione per l'apprendimento" ovvero la prospettiva formativa della valutazione: "Si valuta per formare, non si forma per valutare". Con la nuova valutazione non si vuole classificare il livello dell'apprendimento di un alunno, ma essa diventa uno degli strumenti per promuovere e sostenere l'apprendimento.

L'apprendimento è un processo biologico, non meccanico, formato da tantissime variabili spesso non prevedibili. La valutazione serve se aiuta uno studente a migliorare se stesso, non a confrontarsi e ad essere confrontato con altri, a scuola non si va per competere, ma per crescere.

Ognuno impara a modo proprio, ognuno ha il proprio stile cognitivo; quindi, pur facendo per tutti la stessa cosa, spesso l'esito dell'apprendimento è diverso. Ogni nuovo apprendimento non è un mattone che si mette su un muro fatto di mattoni tutti uguali, ma, volendo fare un esempio, è più simile ad un liquido che viene immesso in un recipiente dove c'è già un altro

liquido, che noi però non conosciamo e che si combinano fra di loro quando vengono a contatto, ma noi non possiamo sapere con esattezza quale sia l'esito che ne uscirà.

La valutazione è un atto imperfetto e non rappresenta la verità in termini di rilevazione di ciò che è stato appreso. È un processo aperto, gli indizi della valutazione sono punti di transito e non di arrivo. La valutazione in prospettiva pedagogica è un processo individualizzato, non standardizzato.

Le persone si nutrono di feedback, di riscontri che gli altri danno, per migliorare ed imparare, il senso della valutazione per l'apprendimento è proprio quello di fornire agli alunni dei feedback a-valutativi tempestivi: questo deve generare nello studente la consapevolezza dei criteri di qualità delle attività che svolge e aiutarlo ad orientare i suoi sforzi successivi, consolidando e migliorando il proprio apprendimento.

In questo modo vengono attivati dei processi fondamentali: il riesame, la riflessione, il controllo, la retroazione, la meta cognizione che sono alla base dell'apprendimento.

Compito dell'insegnante, quindi, è quello di raccogliere indizi dell'apprendimento realizzato dagli studenti, valorizzare i risultati e non evidenziare gli errori, favorire il feedback a-valutativo per rinforzare i risultati ottenuti e per migliorarli, rendere consapevole l'alunno dei propri apprendimenti.

Nel corso degli anni precedenti, nel nostro Istituto si è lavorato per declinare un Curricolo che, partendo dalle Indicazioni Nazionali, definisce per ogni disciplina il repertorio degli obiettivi di apprendimento che, come indica la normativa, "individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze".

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di

apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

Gli obiettivi, selezionati tra quelli declinati nel Curricolo Verticale di Istituto, vanno da un minimo di due ad un massimo di quattro per ogni disciplina e sono comuni tra le classi parallele dei due plessi.

Gli obiettivi scelti sono stati individuati all'interno dei Dipartimenti disciplinari per classi parallele.

In coerenza con la certificazione delle competenze, nel documento ministeriale sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) **l'autonomia dell'alunno** nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) **la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza

specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) **le risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento sono descritti tenendo conto della combinazione delle quattro dimensioni:

□ **AVANZATO:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

□ **INTERMEDIO:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

□ **BASE:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

□ **IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Ai fini dell'elaborazione del Documento di Valutazione che ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, può deliberare tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori, si adotta il modello A1 proposto dalle Linee Guida che contiene, come da norma:

- la disciplina
- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici)
- il livello
- il giudizio descrittivo.

Nel modello adottato dall'Istituto, si prevede l'associazione degli obiettivi selezionati ai livelli di apprendimento di ogni alunno.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata viene espressa con giudizi descrittivi coerenti con il Piano Educativo Individualizzato, prevedendo perciò la possibilità di una personalizzazione degli obiettivi.

In questa prima fase di attuazione, per gli alunni BES si mantengono gli obiettivi scelti per la classe tenendo conto delle forme compensative e dispensative inserite nel PDP.

Per una migliore personalizzazione della valutazione, i team di classe sono invitati a formulare il profilo globale dell'alunno in maniera libera, facendo solo riferimento a aspetti condivisi tra le varie classi. Anche la valutazione del comportamento assume una connotazione descrittiva. Non viene variata il documento di valutazione per la religione cattolica/materia alternativa.

### **Profilo globale dell'alunno- Valutazione intermedia**

Per la valutazione intermedia, il giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno viene formulato in forma discorsiva utilizzando le personalizzazioni che l'insegnante ritiene opportune.

Per uniformità si indicano gli aspetti da considerare nella formulazione del profilo:

- INTERESSE
- PARTECIPAZIONE
- AUTONOMIA PERSONALE
- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
- ATTENZIONE
- IMPEGNO
- STILE DI APPRENDIMENTO
- APPROCCIO ALLO STUDIO (solo per le classi 3° - 4° - 5°)

Nella personalizzazione del profilo globale dell'alunno è possibile formulare frasi considerando solo i punti che meglio si prestano per descrivere l'alunno/a.

Inoltre, è consigliabile seguire le caratteristiche del feed back, utilizzato per la valutazione quotidiana, ovvero, partire dal positivo, dai punti di forza dell'alunno/a.

### **Profilo globale dell'alunno - Valutazione finale**

Per la valutazione finale, il giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno viene formulato in forma discorsiva utilizzando le personalizzazioni che

l'insegnante ritiene opportune.

Per uniformità si indicano gli aspetti da considerare nella formulazione del profilo:

- INTERESSE
- IMPEGNO
- AUTONOMIA (gestione personale e organizzazione del lavoro).

Nella formulazione del profilo è consigliabile seguire le caratteristiche del feed back, utilizzato per la valutazione quotidiana, ovvero, partire dal positivo, dai punti di forza dell'alunno/a.

### **Valutazione del comportamento**

Per la valutazione del comportamento si utilizza un giudizio descrittivo, al fine di rendere espliciti alle famiglie, gli indicatori di riferimento.

A titolo indicativo si definiscono tre possibili tracce che dovranno essere personalizzate dai docenti per meglio descrivere l'alunno/a:

L'alunno conosce e rispetta le norme che regolano la vita scolastica; gestisce con ordine e cura il materiale scolastico proprio e altrui. Rispetta gli ambienti scolastici. Si rapporta in modo corretto con i compagni e con gli adulti; è disponibile e collaborativo.

L'alunno conosce e rispetta parzialmente le norme che regolano la vita scolastica; sta migliorando nella cura e nella gestione del materiale scolastico proprio e altrui. Si rapporta in modo abbastanza corretto con i compagni e con gli adulti.

L'alunno deve ancora interiorizzare la conoscenza e il rispetto delle norme che regolano la

vita scolastica. Può migliorare nella cura e nella gestione del materiale scolastico proprio e altrui. Si rapporta in modo abbastanza corretto con i compagni e con gli adulti.

### **Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva**

Quadro normativo D. Lgs. 62/2017 Art. 3 comma 1 "Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione".

Comma 3 "Solo in casi eccezionali e sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, gli insegnanti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna/o alla classe successiva".

#### **CRITERI PER LA NON AMMISSIONE:**

- nessun processo di miglioramento anche in presenza di interventi individualizzati con possibilità di prolungare il percorso formativo nella classe frequentata;
- valutazione negativa del comportamento in merito a partecipazione, senso di responsabilità, impegno nell'esecuzione dei lavori a scuola e a casa, disponibilità dell'alunno al recupero attraverso attività ed esercizi predisposti.

L'eventuale non ammissione deve essere condivisa dagli insegnanti di classe, dal dirigente scolastico, dalla famiglia dell'alunna/o e dall'équipe medico psico-pedagogica dell'ASL (qualora sia richiesta). La decisione è assunta all'unanimità in sede di scrutinio finale presieduto dal

dirigente scolastico o suo delegato.

### **Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica**

La valutazione tiene conto delle linee guida del MIUR, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e quanto indicato dal Decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 e dall'Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020.

Pertanto, il docente a cui formalmente è affidata la coordinazione dell'insegnamento di educazione civica, formula in sede di scrutinio la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente.

La valutazione viene formulata sulla base delle osservazioni condotte dai docenti delle discipline interessate e dei comportamenti di cittadinanza attiva, coerentemente con le conoscenze, abilità e competenze di convivenza civile acquisite.

## **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

### **Criteri di valutazione comuni**

La valutazione nell'Istituto si effettua attraverso prove di verifica (esercizi individuali orali e scritti, schede strutturate e semi-strutturate, colloqui, rappresentazioni grafiche, esercitazioni pratiche, attività di laboratorio, ecc.) somministrate generalmente alla fine di ogni argomento

affrontato, sistematicamente durante l'anno scolastico e alla fine del quadrimestre.

Le valutazioni quadrimestrali riferite alle discipline sono espresse nella scheda con voto in decimi e tengono conto non solo delle verifiche quadrimestrali, ma anche delle osservazioni sistematiche, dell'interesse e dell'impegno mostrati, delle modalità di apprendimento e dei miglioramenti rilevati.

La scuola partecipa al progetto "Non sono un voto" basato sugli aspetti pedagogici e didattici della valutazione con l'obiettivo di progettare e fare scuola in modo che la valutazione sia coerente con i fini e le pratiche formative. A tal fine la valutazione svolta su alcune classi della scuola secondaria di primo grado viene effettuata in maniera descrittiva, ossia dialogica.

Per gli alunni con D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) la valutazione fa riferimento a quanto stabilito nel Piano Didattico Personalizzato, condiviso dagli insegnanti e familiari dello studente.

Per gli alunni B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) si tiene conto non solo dei traguardi raggiunti, ma anche del percorso svolto per il conseguimento degli obiettivi minimi disciplinari.

Per gli alunni con disabilità certificata la valutazione è riferita alle discipline e alle attività svolte, sulla base del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).

In allegato i criteri per la valutazione delle discipline da utilizzare per la valutazione intermedia e finale degli alunni di scuola secondaria di primo grado.

### **Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica**

La valutazione tiene conto delle linee guida del Miur, adottate in applicazione della Legge n.

92/2019 e del DM n.35/2020 con allegati A e B. Pertanto, il docente coordinatore di classe, in quanto docente coordinatore dell'insegnamento di educazione civica, formula in sede di scrutinio la proposta di valutazione dopo avere acquisito gli elementi conoscitivi dal Consiglio di Classe.

La valutazione tiene conto degli obiettivi/risultati di apprendimento raggiunti e delle conoscenze/abilità acquisite, con particolare riferimento alle competenze conseguite in ambiti o percorsi di cittadinanza attiva; i traguardi di competenze da raggiungere al termine del primo ciclo d'istruzione sono quelli indicati nel DM 35/2020, Allegato B.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione.

### **Criteri di valutazione del comportamento**

Gli Indicatori definiti per la valutazione del comportamento degli alunni sono:

- frequenza e puntualità;
- relazione con i compagni e con gli adulti (insegnanti, esperti esterni, collaboratori scolastici ...);
- gestione e rispetto del materiale didattico proprio e altrui e dei vari ambienti scolastici (servizi, mensa, palestra ...);
- rispetto delle norme che regolano la vita scolastica, del Regolamento di Istituto e del Patto di corresponsabilità.

In allegato la griglia con la corrispondenza del giudizio da riportare sulla scheda e i relativi descrittori.

## **Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva**

Quadro normativo D. Lgs. 62/2017 Artt. 5,6

“Ai fini della validità dell'anno scolastico (...) è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato”

“Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo”.

È stata confermata la non ammissione alla classe successiva dell'alunna/o cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale così come sancito dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998.”

### **CRITERI PER LA NON AMMISSIONE**

In presenza di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline:

- validità dell'anno scolastico con una frequenza inferiore ai tre quarti del monte ore annuale personalizzato;
- mancati risultati ottenuti nelle diverse discipline tenuto conto della situazione di partenza dell'alunno;
- mancato raggiungimento degli obiettivi minimi in quasi tutte le discipline (per cui si può

valutare l'opportunità di prolungare il percorso formativo nella classe frequentata) in particolare presenza di quattro voti non sufficienti di cui 2 gravi (voto 4), oppure più di quattro insufficienze non gravi;

- mancati processi di miglioramento anche in presenza di interventi individualizzati;
- valutazione negativa del comportamento in merito a partecipazione, senso di responsabilità, impegno nell'esecuzione dei lavori a scuola e a casa, disponibilità dell'alunno al recupero attraverso attività ed esercizi predisposti;
- irrogazione della sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale.

### **Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato**

#### Quadro normativo

“Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento di una o più discipline in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali deroghe\* deliberate dal Collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e

inglese predisposte dall'INVALSI.”

Il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione anche in presenza di valutazioni insufficienti sulla base dei seguenti criteri:

frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato;

non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato;

aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI, salvo diversa disposizione normativa;

progressi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;

valutazione (positiva) del comportamento in merito a partecipazione, senso di responsabilità, impegno nell'esecuzione dei lavori a scuola e a casa, disponibilità al recupero.

## CRITERI NON AMMISSIONE

### Quadro normativo

“Nel caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri\* definiti dal Collegio docenti, la non ammissione dell'alunna/o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.”

Il Collegio dei Docenti elabora i seguenti criteri:

valutazione non positiva del livello di apprendimento raggiunto dall'alunna/o, tale da non

consentirgli di frequentare la scuola successiva in particolare quattro insufficienze di cui 2 gravi (voto 4), almeno due relative alle discipline oggetto di prova scritta all'Esame di Stato; oppure più di quattro insufficienze non gravi di cui almeno due relative alle discipline oggetto di prova scritta all'Esame di Stato;

valutazione negativa del comportamento dell'alunno in merito a: rispetto delle regole, partecipazione, senso di responsabilità, impegno nell'esecuzione dei lavori a scuola e a casa e disponibilità al recupero.

Il Consiglio di classe nel motivare la propria delibera fa riferimento:

- a) all'analisi costante e puntuale della situazione dell'alunno nel corso dell'anno scolastico;
- a) al confronto con la famiglia attraverso colloqui e comunicazioni scritte;
- a) ai richiami e ai provvedimenti disciplinari nei confronti dell'alunno.

**Criteri di valutazione dell'esame di Stato (si rimanda al documento allegato)**

**Criteri di valutazione per la Didattica Digitale Integrata**

Il processo di valutazione, in questo momento storico, assume la connotazione di valutazione formativa, con la funzione di rendere consapevole l'alunno dei suoi progressi, di valorizzare, di indicare come procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi.

Pertanto, in aggiunta ai criteri di valutazione distinti per disciplina, le attività didattiche a distanza saranno valutate anche tenendo conto dei seguenti criteri:

#### **PARTECIPAZIONE**

- a. Partecipa con costanza alle attività proposte, anche in modalità sincrona, attraverso tutti i canali a disposizione
- b. Collabora in modo costruttivo alle attività sincrone proposte
- c. Rispetta la netiquette dell'interazione online

#### **METODO**

- a. È puntuale nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati
- b. Svolge le attività in modo autonomo e organizzato, restituendo i compiti nel tempo richiesto e approfondendo gli argomenti affrontati con i materiali forniti
- c. Realizza elaborati personali, coerenti con le consegne assegnate, originali.

#### **ALLEGATI:**

Allegati valutazione scuola secondaria.pdf

## **AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

### **ANALISI DEL CONTESTO**

### **INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE**

## PUNTI DI FORZA

- Presenza di attività e laboratori dedicati.
- Impegno di spesa per progetti dedicati.
- Presenza nella commissione inclusione di genitori.
- Partecipazione degli insegnanti curricolari alla formulazione dei PEI.
- Formulazione di PDP per alunni con BES aggiornati durante l'anno scolastico.
- Collaborazione con gli enti sul territorio e condivisione con le famiglie di riferimento del progetto educativo.
- Presenza di ore aggiuntive di insegnamento per italiano L2
- Presenza di corsi di formazione sui BES e didattiche inclusive obbligatori organizzati dall'istituzione scolastica.
- Supporto al lavoro dell'insegnante attraverso la consulenza di esperti (logopedista, psicologo, pedagogo ed educatori).
- Promozione di nuove metodologie didattiche (Cooperative Learning, peer to peer, attività laboratoriali).
- Pratica diffusa di lavoro in piccoli gruppi di livello per il recupero e inclusione delle fasce deboli.
- Presenza di aule strutturate per alunni HC gravi.
- Spazi polivalenti/ laboratori per la realizzazione di progetti dedicati ad alunni BES e gruppi di recupero/potenziamento.

- Utilizzo di codici di comunicazione alternativi quali LIS e CAA.
- Realizzazione di progetti con la collaborazione di enti e cooperative presenti sul territorio.

#### PUNTI DI DEBOLEZZA

- Assenza di esperti esterni nelle commissioni e nel GLI.
- Difficoltà del personale NPI dell'ASL a partecipare al GLI e ai GLHO
- Necessità di condivisione dai tre ordini di scuola di pratiche di monitoraggio sistematico sull'inclusione.
- Assenza, sul sito, di traduzioni dei regolamenti di istituto nelle lingue straniere prevalenti.
- Percentuale elevata (75%) di docenti di sostegno precari in riferimento all'organico di fatto (dati riferiti all'a. s. 2021/2022).

#### **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

##### **PROCESSO DI DEFINIZIONE DEI PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI (PEI)**

Per gli studenti con disabilità certificata (Legge 104/92), la programmazione viene formalizzata nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), elaborato dai docenti di classe, utilizzando una

modulistica comune e condivisa, d'intesa con le famiglie e con gli operatori del servizio socio-sanitario. Tale documento persegue lo scopo di aiutare il soggetto con disabilità a raggiungere traguardi in ordine allo sviluppo cognitivo, affettivo, sociale e culturale nell'ottica della personalizzazione della didattica e considerando le peculiarità e le attitudini degli alunni.

### **SOGGETTI COINVOLTI NELLA DEFINIZIONE DEI PEI:**

Per definire il livello di inclusività della scuola, attraverso l'analisi di criticità e punti di forza, l'Istituto avvia e progetta interventi migliorativi supportati da figure di sistema, quali le Funzioni Strumentali e i Referenti per l'Inclusione per Disabilità, DSA, BES. Lavorando in sinergia dentro e fuori l'istituzione, tali referenti costituiscono i consulenti privilegiati per l'Inclusione, in collaborazione con i docenti di classe. L'Istituto, in accordo con le famiglie, si adopera per favorire la partecipazione piena di tutti gli alunni alle attività della scuola e per sostenere il loro progetto di vita, nel rispetto delle diverse potenzialità di ciascuno.

## **VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**

### **CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE**

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non può far riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi, bensì a criteri inseriti nel PEI. Nel valutare l'esito scolastico i docenti fanno riferimento al grado di maturazione e di autonomia, alla comunicazione, alla relazione, alla socializzazione e alle potenzialità negli apprendimenti

raggiunti nell'alunno, nonché al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi individuati nel PEI. Nei PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti; essa si riferisce coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze. Nelle situazioni di maggior gravità è compito del Consiglio di Classe, in collaborazione con i servizi socio sanitari e la famiglia, stabilire il percorso educativo e il criterio valutativo più adatto alle esigenze e alle caratteristiche dell'alunno.

### **CONTINUITÀ E STRATEGIE DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E LAVORATIVO**

Nelle Linee Guida Nazionali per l'Orientamento Permanente (19/2/2014) si evidenzia che l'orientamento assume una funzione essenziale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli alunni e accompagna la persona lungo tutto l'arco della vita ("life long learning" nelle Indicazioni Europee) ed è finalizzato a prevenire e contrastare il disagio giovanile e a favorire la piena occupabilità, l'inclusione sociale e il dialogo interculturale; pertanto sono state istituite figure di sistema che si occupano di garantire un corretto orientamento formativo e lavorativo degli alunni attraverso incontri con docenti di vario ordine e grado, esperti esterni, laboratori specifici. Gli alunni con difficoltà/disabilità partecipano in modo attivo a tutte le attività proposte per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria supportati dai propri insegnanti. Non sono contemplate attività differenziate ma semplificate, tenendo conto delle problematiche di ogni singolo alunno. Sono previsti incontri ponte tra i docenti di sostegno e di sezione al fine di presentare i diversi profili degli alunni in entrata. In un secondo momento, nell'arco del primo bimestre, avviene un incontro di verifica di restituzione dei primi dati raccolti. Nell'organizzazione degli incontri tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado i docenti di entrambi i gradi si scambiano informazioni sugli alunni certificati. Durante l'incontro, generalmente

previsto nel mese di maggio, vengono redatte le schede di presentazione per ogni alunno da parte degli insegnanti di sostegno e degli insegnanti curricolari. Sarà compito del docente responsabile della funzione strumentale- inclusione per la scuola secondaria di raccogliere i dati al fine di favorire un ottimale inserimento dell'alunno nel futuro gruppo classe. In ultimo, nel mese di settembre, è previsto ancora un incontro con le insegnanti di scuola primaria per il passaggio di consegne e l'imminente programmazione. Per l'orientamento in uscita dalla scuola secondaria di primo grado è previsto un progetto che favorisce la visita dell'istituto superiore scelto dall'alunno, condiviso dalla famiglia, accompagnato dal proprio docente di sostegno.

## PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Per Didattica digitale integrata (DDI) nelle scuole del primo ciclo si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento che in condizioni di emergenza integra o sostituisce la tradizionale esperienza di scuola in presenza, con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento in caso di nuovo lockdown e in caso di quarantena o isolamento fiduciario di interi gruppi classe e può essere uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento degli alunni, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

Le Attività Integrate Digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti;
- Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali.

La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità degli alunni e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'Istituto. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani Didattici Personalizzati (PDP), nell'ambito della didattica speciale.

I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica.

**ALLEGATI:**

Piano\_per\_la\_Didattica\_Digitale\_Integrata\_09-21.pdf



# ORGANIZZAZIONE

## ORGANIZZAZIONE

La funzione di coordinamento generale è garantita dal dirigente scolastico e dallo staff, che si riunisce periodicamente, costituito dal docente collaboratore con funzione vicaria, da due coadiutori, dai docenti fiduciari di plesso, da quelli che svolgono le funzioni strumentali e qualora richiesto dal DSGA, o suo delegato. Per ampliare la possibilità di collaborare, diffondere le responsabilità e la circolazione delle informazioni gli incarichi sono stati distribuiti fra i diversi ordini di scuola e a persone diverse, evitando di concentrare molti incarichi alle stesse persone. Si prevede una rotazione nelle commissioni del 30% ogni anno, degli incarichi di collaborazione di norma ogni 5 anni. Sono stati definiti i profili di competenza richiesti e affidati con lettera di incarico i compiti e le deleghe.

### MODELLO ORGANIZZATIVO

#### COLLABORATORI DEL DS

Un Collaboratore Vicario e due Coadiutori: Svolgimento dei compiti del dirigente, in tutti i casi in cui non sia fisicamente presente, coordinamento delle attività di vicepresidenza, confronto e relazione con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche, sostituzione dei docenti assenti, controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente, valutazione ed eventuale accettazione delle richieste di ingresso posticipato o di uscita anticipata degli alunni, in accordo a quanto previsto dal regolamento di istituto, modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte alla necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione del servizio scolastico, redazione dei verbali dei collegi dei docenti, concessione di autorizzazione ai



trasferimenti ed accettazione di nuove iscrizioni in assenza del ds, collaborazione nella redazione del PTOF triennale, supervisione e/o coordinamento di iniziative in collaborazione con enti o esperti esterni riguardanti gli alunni.

### STAFF DEL DS

Collaborazione con il dirigente scolastico e confronto in merito agli indirizzi politici e alle strategie da adottare. Delega dal Collegio alla discussione e all'approfondimento delle problematiche a carattere organizzativo e didattico; supporto al processo decisionale; sostegno alla costruzione di relazioni efficaci fondate su confronto e stima; promozione di un sistema di comunicazione efficace tra i docenti del Collegio; promozione del miglioramento continuo sia a livello didattico che organizzativo.

### RESPONSABILE DI PLESSO

Cura dell'informazione in merito alle circolari, vigilanza sull'osservanza delle disposizioni trasmesse dal Dirigente Scolastico. Convocazione e presidenza del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione. Informazione tempestiva del Dirigente Scolastico relativamente ai problemi che possono insorgere nel plesso. Segnalazione all'Ufficio di Segreteria sulle esigenze relative agli acquisti di sussidi, attrezzature, materiale, secondo le modalità indicate con apposite circolari dalla stessa segreteria. Verifica e controllo del personale collaboratore scolastico con riguardo al rispetto dell'orario di servizio e all'effettuazione delle mansioni definite dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. Svolgimento di funzioni di sub-consegnatario dei beni mobili e del materiale assegnato al plesso. Segnalazione di specifiche richieste o esigenze espresse dall'utenza. Vigilanza sul divieto di fumo ed effettuazione dell'accertamento delle infrazioni. Gestione del piano



sostituzioni interne. Tenuta del registro dei permessi brevi e dei cambi turno.

ANIMATORE  
DIGITALE

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione degli studenti, delle famiglie e di altre figure del territorio sui temi del PNSD;

CREAZIONI DI SOLUZIONI INNOVATIVE:  
individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della Scuola, coerenti con l'analisi dei bisogni della scuola stessa.

FUNZIONI  
STRUMENTALI

Docenti di riferimento per aree specifiche di intervento considerate determinanti per la realizzazione delle finalità che la scuola si propone di raggiungere con il PTOF. Le aree oggetto di incarico sono deliberate annualmente dal Collegio dei Docenti.

REFERENTI

Docenti di riferimento per aree tematiche e/o progettuali

### ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei  
servizi

Svolge funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti in riferimento agli obiettivi



generali e amministrativi	assegnati e agli indirizzi impartiti: funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità lavorative da lei coordinate, per consentire l'attuazione del Piano delle attività e la realizzazione del PTOF; razionale divisione del lavoro in base al profilo professionale di ciascuno; controllo costante delle attività svolte e dei carichi di lavoro; monitoraggio dei procedimenti amministrativi; impegno costante, in collaborazione con il DS, per la prosecuzione del miglioramento dei processi di comunicazione sia interni che con l'esterno, con particolare attenzione, laddove è possibile, al raggiungimento dell'obiettivo della chiarezza e della certezza, attraverso la messa a sistema ed eventuale riorganizzazione degli strumenti già esistenti, compreso il sito web.
Ufficio contabilità	Svolgimento delle procedure amministrativo-contabili relative alla gestione dei capitoli di bilancio della Scuola, degli adempimenti fiscali connessi al ruolo di sostituto d'imposta, degli atti relativi all'attività negoziale secondo quanto previsto dalla normativa
Ufficio per la didattica	Cura delle pratiche inerenti gli alunni e la didattica, anagrafe, INVALSI, supporto alle famiglie per pratiche iscrizione e altro, segnalazioni per rischio abbandono scolastico alle Forze dell'Ordine ecc. dietro indicazioni del dirigente
Ufficio personale	Si occupa di tutte le pratiche inerenti il personale in servizio a TI o a TD
Ufficio affari generali	Cura degli affari generali, ivi comprese le attività relative alle funzioni di archivio, protocollo; sicurezza sui luoghi di lavoro: supporto al RSPP e ASPP per la produzione e tenuta della documentazione.



## PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La predisposizione del Piano Triennale di Formazione è effettuata a partire dall'analisi dei bisogni, sulla base di specifico sondaggio per il personale docente. Le esigenze del personale ATA sono raccolte nell'ambito dell'assemblea. Lo Staff ed il NIV, con il supporto della DSGA, incrociano i dati raccolti con le priorità emerse dall'ultimo Rapporto di Autovalutazione, per definire la proposta di Piano di Formazione Triennale da proporre al Collegio dei Docenti.

Le finalità del Piano di Formazione sono:

- migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità
- migliorare la qualità dell'insegnamento;
- migliorare la qualità dei servizi amministrativi e ausiliari
- garantire la crescita professionale di tutto il personale;
- attuare le direttive MIUR in merito ad aggiornamento e formazione.